

BIO-TIN elimina i fastidiosi ACUFENI grazie all'applicazione di campi magnetici pulsati

Ronzii, fischi, tintinnii acuti, sordi, balbuzie, intensi o più lievi ma sempre presenti in qualsiasi momento del giorno o della notte: sono gli **ACUFENI**, un disturbo dell'udito che colpisce oltre il 20% della popolazione e che influisce gravemente sulla qualità della vita. **Purienergy-Bio** è già da qualche anno sul mercato con l'accessorio **BIO-TIN**.



ASSOLUTAMENTE "ASSENZA DI RUMORE"

Il trattamento per mezzo di **BIO-TIN** è effettuato mediante campi magnetici pulsati alternati ed avviene pertanto senza l'emissione dei suoni. Ciò significa che il cliente non ode alcun rumore durante il trattamento **BIO-TIN** quando indossa la cuffia.

BIO-TIN5

Nel gennaio 2009 è stato ulteriormente potenziato il **BIO-TIN** con 5 magneti pulsati (a forma di casco ciclista, a grappolo - presentato all'Exposanità di Bologna edizione 2010). Il casco si applica alla cuffia **BIO-TIN** e prende il nome di **BIO-TIN5**, per migliorare il benessere di tutto il corpo (vedi anche articolo riportato in calce).



Da "Il Giornale" Giovedì 15 luglio 2010

STUDI SPERIMENTALI

San Raffaele, ora il cervello si cura con i campi magnetici

Al centro Magics in azione i caschi contro le malattie degenerative, per trattare sclerosi multipla, ictus e Alzheimer

Curare malattie degenerative, infiammatorie e cerebrovascolari «immergendo» il cervello dei pazienti in un campo magnetico. Sembra fantascienza, e invece è il cuore di una serie di studi sperimentali che prenderanno il via al Magics, il nuovo centro per la stimolazione magnetica cerebrale dell'ospedale San Raffaele di Milano. Sono in fase di avvio «studi sul trattamento del dolore neuropatico

cronico, dell'emicrania - spiegano i responsabili - ma anche della malattia di Alzheimer e della fatica e depressione che colpiscono i pazienti con sclerosi multipla, e sono in corso di progettazione studi finalizzati a migliorare o accelerare il recupero delle funzioni motorie o linguistiche nell'ictus cerebrale». Il progetto è reso possibile anche grazie al sostegno della fondazione Maria Teresa Uva per lo studio del-

le malattie neurodegenerative. Il gruppo di ricercatori del Magics include neurologi, neurobiologi, neurofisiologi e ingegneri, e tra i suoi obiettivi c'è anche quello di mettere a punto «nuovi moduli di stimolazione cerebrale, per influenzare positivamente l'evoluzione di alcune delle più gravi malattie neurologiche». Negli ultimi anni, diversi gruppi di scienziati hanno dimostrato l'utili-

tà delle stimolazioni magnetiche per trattare diverse malattie neurologiche e psichiatriche, come schizofrenia e depressione. Inoltre, sono stati realizzati diversi «caschi» per la stimolazione magnetica, in grado di raggiungere con precisione sia la corteccia cerebrale che le aree più interne, il tutto senza bisogno di alcuna operazione invasiva. «Questa nuova apparecchiatura - conclude Giancarlo Comi, diretto-

re del dipartimento di Neurologia e dell'istituto di neurologia sperimentale del san Raffaele - produce stimoli magnetici in grado di raggiungere la profondità del cervello e consente una migliore neuromodulazione, quantitativa e qualitativa, che apre potenzialità di intervento in malattie infiammatorie e degenerative del sistema nervoso e nei processi di recupero dopo eventi lesionali come l'ictus».